

Liti fiscali, rottamazione estesa a tutti

Manovrina al Quirinale dopo le ultime trattative - Testo alle Camere la prossima settimana

**Marco Mobili
Gianni Trovati**
ROMA

La rottamazione delle liti fiscali sarà aperta a tutti i contribuenti, a prescindere dall'adesione o meno alla puntata precedente delle «definizioni agevolate», quella relativa alle cartelle esattoriali. Nell'ultima versione del decreto con la manovrina, spedito ieri sera al Quirinale dopo un lungo lavoro sulla quadratura dei conti e ora atteso per la pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale» la prossima settimana, salta il gancio che nelle prime ipotesi aveva collegato le due rottamazioni (si veda Il Sole 24 Ore del 15 aprile) prevedendo la possibilità di rottamare la lite solo per chi aveva chiuso anche la partita delle cartelle nelle imposte a cui il meccanismo era applicabile.

Un collegamento, quello fra le due rottamazioni, parecchio problematico fin dall'inizio per semplici ragioni di calendario, ma reso impossibile anche dal passare dei giorni fra l'approvazione «salvo intese» nel consiglio dei ministri dell'11 aprile e

l'entrata in vigore del decreto, ormai successiva al termine scaduto ieri per aderire alla rottamazione delle cartelle. Trova invece conferma, come anticipato su queste pagine, il meccanismo della definizione agevolata delle liti che prevede il versamento in unica soluzione per importi fino a 2.000 euro e la possibilità di sal-

CORREZIONI IN ARRIVO

Tra le regole da correggere c'è la «tassa AirBnb». Da chiarire anche l'aumento del «prelievo erariale unico» sui giochi

dare il conto in tre rate, con l'ultima in scadenza il 20 giugno 2018.

Ad allungare i tempi della pubblicazione è stata la complessità stessa del provvedimento, che insieme alla correzione chiesta da Bruxelles ha imbarcato un ampio ventaglio di norme eterogenee, dal terremoto agli enti locali, dal pacchetto crescita fino appunto alle nuove regole fiscali.

Anche per questo non è stato semplice arrivare ai numeri definitivi della relazione tecnica e alla distribuzione dei tagli semi-lineari ai diversi ministeri, chiamati a sostenere la correzione insieme alle misure sulle entrate concentrate sull'estensione dello split payment e alla stretta sulle compensazioni (che dovrebbero portare quasi un miliardo nelle casse dello Stato).

Proprio lo «split payment 2.0», esteso ai professionisti e applicato anche dalle società controllate direttamente o indirettamente dalla Pa e dalle maggiori quotate, sarà sicuramente al centro del dibattito in Parlamento. Prima di ragionare sulle modifiche, rese complicate dall'entità delle risorse (circa 1,3 miliardi) attese dalle nuove regole, c'è il fatto che lo split nuovo modello nasce da un confronto serrato con la Ue, in particolare sulla garanzia sui rimborsi da assicurare entro tre mesi ai contribuenti che ne hanno diritto. Nell'ottica dei professionisti, poi, la loro inclusione nel sistema delle fatture senza Iva stride con il fatto che ai loro com-

pensi è applicata la ritenuta alla fonte, e proprio questo aspetto era stato alla base del fatto che il primo split li ha «risparmiati».

Il capitolo anti-evasione contempla anche i nuovi limiti alle compensazioni di imposte dirette e Iva: la formulazione attuale sposta di fatto a ottobre la possibilità di «spendere» i crediti (come spiegato sul Sole 24 Ore del 12 aprile), mettendo in fuori-gioco i contribuenti che, come da prassi, hanno già utilizzato le somme in compensazione in attesa di indicarle in dichiarazione.

L'elenco delle regole da correggere, d'altra parte, è già in formazione, e vede per esempio la cosiddetta «tassa AirBnb», cioè la cedolare secca del 21% sugli affitti brevi fino a 30 giorni. La norma oggi prevede l'applicazione della cedolare «a decorrere dal 1° luglio», insieme alla trasformazione dell'intermediario in sostituto d'imposta per la raccolta della tassa. Solo questa seconda parte, secondo quanto segnalato da Confedilizia sulla base dei primi testi circolati, rappresenta la ve-

ra novità, chiamata a rendere effettiva una cedolare sugli affitti turistici che era già applicabile prima. Una decorrenza della cedolare dal 1° luglio, quindi, potrebbe mettere a rischio di accertamenti i (pochi) proprietari che già in passato hanno registrato l'affitto e applicato la cedolare, come consentito a suo tempo anche dall'agenzia delle Entrate.

Anche sui giochi, dai quali si attende un contributo importante, ci sono aspetti da chiarire, a partire dal debutto effettivo dell'aumento del «prelievo erariale unico» (Preu) dal 17,5% al 19% sulle new slot e dal 5,5% al 6% sulle Videolottery (Vlt). I testi oggi disponibili non indicano una data, e quindi le nuove percentuali dovrebbero in teoria essere applicate dall'entrata in vigore del decreto (cioè nel giorno della sua pubblicazione in Gazzetta): un'ipotesi tecnicamente impossibile perché la modifica del prelievo impone di aggiornare i sistemi automatici di oltre 400 mila macchinette sparse in tutta Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cantiere della manovrina

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
|  <p>LITI PENDENTI/1</p> |  <p>LITI PENDENTI/2</p> |  <p>GIOCHI</p> |  <p>SPLIT PAYMENT</p> |  <p>COMPENSAZIONI</p> |
| <p>La rottamazione delle liti fiscali pendenti, con un meccanismo che dovrebbe cancellare tutte le sanzioni e gli interessi a partire dal momento in cui il contribuente ha avviato il contenzioso, sarà aperta a tutti i contribuenti. A prescindere dall'adesione o meno alla puntata precedente delle «definizioni agevolate», quella relativa alle cartelle esattoriali</p> | <p>Si potrà accedere alla definizione agevolata delle liti pendenti in tutti i gradi di giudizio fino alla Cassazione. La rottamazione andrà fatta in un'unica soluzione per importi fino a 2 mila euro. Se si supera questa soglia sarà possibile pagare in tre rate: la prima (40%) entro il 30 settembre, la seconda (40%) entro il 30 novembre. Il restante 20% entro il 20 giugno 2018</p> | <p>Resta ancora da stabilire la decorrenza dell'aumento del Preu dal 17,5% al 19% sulle new slot e dal 5,5% al 6% sulle Videolottery (Vlt). I testi oggi disponibili non indicano una data. Ma sarebbe tecnicamente impraticabile l'ipotesi di applicarle da subito: la modifica impone infatti di aggiornare i sistemi automatici di oltre 400 mila macchine</p> | <p>Due sono i fronti sui quali opera l'estensione della disciplina dello split payment: da un lato l'estensione alle fatture emesse dai professionisti e dall'altro un assai ampio allargamento della platea dei soggetti coinvolti nel proprio ciclo passivo. Non solo: la bozza di decreto prevede un avvio lampo, fissato per le fatture che saranno emesse dal prossimo 1° maggio</p> | <p>Arrivano nuovi limiti alle compensazioni di imposte dirette e Iva: la formulazione attuale sposta di fatto a ottobre la possibilità di «spendere» i crediti mettendo in fuori-gioco i contribuenti che, come da prassi, hanno già utilizzato le somme in compensazione in attesa di indicarle in dichiarazione</p> |